

GIORNALISTI: IACOPINO, MANIFESTAZIONE SU EQUO COMPENSO

(ANSA) - ROMA, 16 LUG - "Incostituzionale è la schiavitù alla quale troppi editori, nel silenzio vergognoso della Fieg, condannano migliaia di giornalisti. Non lo è certamente la legge sull'equo compenso che impedirà di rubare i sogni ai giovani e quote di verità ai cittadini".

Lo scrive oggi in una nota il presidente dell'ordine Nazionale dei Giornalisti, Enzo Iacopino, mentre la Camera dei Deputati sta esaminando la legge sull'equo compenso del lavoro giornalistico. Iacopino sostiene che "nel corso della sua audizione, il presidente della Fieg ha fatto affermazioni sconcertanti che hanno determinato una secca smentita di Franco Siddi, segretario della Fnsi alla quale la Fieg attribuiva una disponibilità a continuare a penalizzare, mantenendo di fatto l'attuale situazione, i giornalisti collaboratori".

Secondo Iacopino, Carlo Malinconico afferma che "Fieg e Fnsi hanno convenuto sulla opportunità di non individuare minimi di compenso per le collaborazioni giornalistiche, dovendo le parti determinare i relativi corrispettivi in relazione ai criteri di massima quantità e della qualità della collaborazione". "Viene seccamente smentito dal segretario della Fnsi, Franco Siddi spiega il presidente dell'Odg - il quale auspica che "si sia trattato di un grave equivoco o di un incidente dialettico". "Le affermazioni di Malinconico sono, però, contenute in una memoria scritta - conclude Iacopino - depositata presso la commissione Cultura della Camera. Non c'è equivoco nè incidente dialettico, solo la straordinaria sintonia tra il presidente della Fieg e quanto affermano alcuni dirigenti della Fnsi che stanno tentando di ostacolare il percorso unitario che gli organismi della categoria hanno intrapreso con un impegno costante del segretario e del presidente della Fnsi, Siddi e Roberto Natale, su impulso del gruppo di lavoro sul precariato creato dall'Ordine e coordinato da Fabrizio Morviducci che sta organizzando una manifestazione nazionale a Firenze per il 7 e 8 ottobre".(ANSA).